

“Energia pulita l'Italia ora c'è”

Il Kyoto Club: “Ma sulla ricerca si investe poco”

INTERVISTA. Il protocollo di Kyoto festeggia il suo quarto compleanno. E quando ci sono queste ricorrenze è sempre tempo di bilanci. Nel '97 fu firmato da 176 Paesi, per entrare in vigore proprio il 16 febbraio 2005. In base agli obiettivi fissati, a che punto è l'Italia? L'abbiamo chiesto al dott. Gianni Silvestrini (foto), direttore scientifico del Kyoto Club (che giovedì ha organizzato un convegno sul tema).



Sottoscrivendo il Protocollo l'Italia “promise” di tagliare del 6,5% l'emissione di gas serra tra il 2008 e il 2012. Come siamo messi?

- Se parliamo esclusivamente di emissioni, non bene. Rispetto al '90, anno cui fa riferimento il Protocollo, abbiamo livelli ancora troppo alti. Il 2008 però è stato l'anno zero per l'Italia in materia di energie rinnovabili, dove eravamo in ritardo.

di più. Per le realizzazioni in campo eolico sono stati investiti 1,8 miliardi di euro, nel fotovoltaico 1,2 e nel termico 0,4. Cifre che ci hanno fatto recuperare il gap col resto d'Europa.

Eppure per chi vuole investire sulle rinnovabili gli incentivi sono ancora pochi...

- Esatto. Ora che è stata gettata la base, manca in Italia un'industria che produca tecnologia. Bisogna cambiare

“Il 2008 è stato l'anno zero delle rinnovabili”.

Gianni Silvestrini

rotta: gli investimenti scarsi sulla ricerca sono un problema cronico che ci portiamo dietro da anni.

L'Italia riuscirà a concludere la “transizione energetica”?

- Secondo il pacchetto voluto dall'Ue, nel 2020 il 17% dell'energia prodotta dall'Italia dovrà essere pulita. Ciò vuol dire che andrebbe triplicata la produzione in 12 anni: uno sforzo enorme.

Contro il piano Ue

Rinegoziare Kyoto. Era circolata questa ipotesi nel vertice di Poznan, quando l'Italia chiese uno sconto all'Ue sulle emissioni di Co2 richieste nel piano europeo sul clima.

METRO

me. Ma le rinnovabili possono fare da volano per il rilancio dell'economia in Italia: danno già lavoro a 30 mila persone e solo nel 2008 hanno avuto un volume d'affari di 3,4 miliardi di euro.

Cosa rappresenta oggi il Protocollo per l'umanità?

- Kyoto ha aperto una strada ed è un rivoluzionario punto di partenza, ma la strada verso il cambiamento climatico è lunga.

VALERIO MINGARELLI

Nella grande sfida verde primeggia l'Europa

CLIMA. La rivoluzione energetica è partita, anche se con risultati molto diversi a tutte le latitudini. L'Europa è il continente più all'avanguardia. Nel 2008 l'eolico, in ter-

mini di nuova potenza installata, si è posizionato al primo posto (35%), seguito dalle centrali a gas (29%) e dal fotovoltaico (19%). In base alle variazioni nette delle potenze elettriche tra il 2000 e il 2008, l'eolico si posiziona al secondo posto (45%), dopo il gas (68%) e il fotovoltaico al terzo posto (7%). Europa e Cina prevedono che rispettivamente il 20 e il 15% dei consumi di energia provenga da fonti rinnovabili entro il 2020, mentre gli Usa puntano ad un raddoppio di elettricità verde in 3 anni. METRO



Rinnovabili gli impianti costruiti nel 2008

mw 1010
Eolico
Le centrali eoliche convertono l'energia cinetica del vento in altre energie: è il top per rapporto costo/produzione.

mw 200
Fotovoltaico
Il pannello fotovoltaico sfrutta proprietà di elementi semiconduttori per produrre energia dalle sollecitazioni della luce solare.

mq. 400.000
Solare termico
Il collettore solare è un dispositivo per convertire la radiazione solare in energia termica che poi viene accumulata.

METRO 16/02/09